# È Natale e, sembra, anche qui…

Eccoci qua. Concludiamo l'anno con frenesia in vista delle feste, nel paese del "No Stress". Beh si, prima delle vacanze di Laura, la nostra fedele veterinaria, ci troviamo con una montagna di gatti da sterilizzare, una decina di pazienti a lunga degenza e dei lavori di adattamento della struttura da eseguire e portare a termine. Negli ultimi mesi sono successe tante cose, tante che non sappiamo da che parte cominciare. D'altro canto, se lo facessimo in maniera emotiva storpierebbe la realtà. Cerchiamo di restare spassionati e di riportare le notizie in maniera più imperturbabile possibile.
Buona lettura.

**Estate, pioggia, caldo e cuccioli.**

Qui a Boa Vista la stagione calda si vive da metà agosto a fine ottobre. La chiamano la stagione delle piogge. Come facciano a chiamarla "delle piogge" su un'isola desertica in cui non piove seriamente da ormai sette anni, noi non l'abbiamo mai capito. Beh, quest'anno ha piovuto, e anche molto. Dobbiamo dire che non ha fatto disastri, cosa che invece capitava anni addietro. La pioggia ha portato il verde della vegetazione, per la felicità dei ruminanti dell'isola. Nel nostro piccolo, ci siamo ritrovati con delle piante cresciute di metri.
La pioggia purtroppo porta anche l'aumento di insetti: mosche, zanzare e scarafaggi. Se gli uccelli che si sfamano di questi insetti ne sono stati felici, noi umani e i nostri amici a quattro zampe non abbiamo avuto da gioire. Se noi umani riusciamo più o meno a difenderci, per un mese e mezzo, i cani non sono riusciti a dormire: la notte per le zanzare e il giorno per le mosche. Vi garantiamo che la loro disperazione, specialmente di notte, era ben percepibile.

Come l'anno scorso nello stesso periodo, appaiono dal nulla delle cucciolate. Anche quest'anno, di un botto ci siamo ritrovati dieci cuccioli. Cinque con mamma e altri cinque senza. Se i primi ci danno poco da fare se non portarci via dello spazio, gli ultimi ci impegnano moltissimo. Sono da allattare. Cinque significa occupare una persona un'ora e mezzo per quattro o cinque volte al giorno.
Ci domandiamo come fare e la presidente si mette a cercare una soluzione. Internet ce ne da una: delle mammelle in silicone. Sembra un affare da chirurgia estetica ma non lo è: esistono veramente.
Un po' scettici ne ordiniamo due che dopo una settimana arrivano a destinazione. Caricate di 300 ml di latte specifico e dopo dieci minuti di insegnamento, i cuccioli sono "autonomi".
Grazie signora presidente, ora possiamo continuare a fare i soliti lavori. Inutile dire che sono diventati bellissimi.

**Una stagione di adozioni**

Come spesso spieghiamo, i turisti si innamorano dei cani che incontrano sulle magnifiche spiagge di Boa Vista. Secondo noi questi cani ce l'hanno nel sangue o nella genetica. Vedono il turista e cominciano a seguirlo. Non lo mollano. Se questi non gli da corda, cominciano la stessa sceneggiata con un altro. L'obiettivo è chiaramente ricevere attenzione. Saranno le carezze, il cibo o la semplice acqua, questi fenomeni riescono ad adottare i loro futuri padroni. Si cari anche se pensate il contrario, loro adottano voi. Così, dall'estate ad oggi ci ritroviamo con uno, due, tre, quattro, cinque cani e un gatto da preparare per la partenza. A voi, nostri sostenitori, sembrerà poco. Per noi significa un ripensamento totale della suddivisione degli spazi e dei nostri impegni. Ma per noi è chiaro ed importante: ogni cane che lascia l'isola è uno salvato. Già, noi che amiamo i cani e i gatti di Boa Vista, li vogliamo via da qui. Così per concludere l'anno, Scoop, Bello, Dumbo, Mindelo, Suki, Pato e Alex sono partiti in Europa per incontrare i loro adottandi e la neve. Rimangono ancora Max e Valentino.

Anche i nostri cuccioli hanno successo. Così, chi ha adottato Bello vuole Benji, chi ha portato la cassa da trasporto per Scoop prende Cindy e una visita si innamora di Elly. Quest'anno siamo riusciti a concretizzare 46 adozioni e ne siamo fieramente felici. Ecco, un'altra prova che voi che ci visitate personalmente, siete coloro che portano la nostra immagine fuori dall'isola. Siete importantissimi. Grazie!

**Le disperazioni e le soddisfazioni**

Vivere qui non è facile. Non è sempre un luogo idilliaco, specialmente se ti occupi di animali. Le tragedie sono sempre dietro l'angolo. Tra incidenti più o meno casuali o cattiveria gratuita, ci sono momenti in cui ti domandi: perché? Perché dobbiamo condividere l'isola con degli ignoranti e con delle persone malvagie? Perché siamo costretti a sopportare le cattiverie degli umani? Non sarebbe ora di rendere la moneta a questi personaggi di infimo valore? Un dilemma che qui su un'isola si condensa ancora di più che altrove. Si, perché sicuramente conosciamo personalmente coloro che fanno delle cattiverie. Qui ci conosciamo tutti.
Ma veniamo ai fatti. 8 ottobre, Mamina esce dal rifugio come il suo solito. Esce perché non vuole sporcare e perché le piace fare delle corse nella distesa di sabbia di fronte al rifugio. Lo ha sempre fatto, senza disturbare nessuno. È buio quando rientra. È disperata, corre con affanno fino a stramazzare a terra e ad avere spasmi. Laura, allertata da Domingua, non fa in tempo ad arrivare in rifugio. È troppo tardi. Pochi minuti e muore.

A nostra conoscenza è la prima. Noi, nelle ventiquattro ore che seguono, avvertiamo via social del pericolo. Lo faremo ripetutamente. Inutile. Addirittura polemico. Gente che commenta con delle altre cattiverie o delle castronerie, o non riesce a capire, o dà la colpa a quelli o agli altri. Oppure ci da consigli su come individuare il veleno. Porca miseria! Il messaggio è chiaro: c'è del veleno in giro! Non sappiamo da dove venga, chi lo metta e neppure che consistenza abbia. Difficile da capire? Così pare. Le morti continuano. Ne seguiranno altre ottanta, forse oltre cento. Da parte nostra tentiamo l'analisi tossicologica. Oltre 2000 veleni vengono ricercati nei campioni raccolti dalla veterinaria. Nulla! Serve un altro tipo di ricerca. Qui, è infattibile. Per esclusione, decidiamo di concentraci su un tipo di veleno e ci procuriamo l'antidoto, che costa un patrimonio. La disperazione ci assale. Le prime misure sono di protezione. Le passeggiate fuori dal rifugio sono proibite. I nostri cani sono al guinzaglio e non possono quasi odorare a terra. Raccogliamo i cinque cani di strada che possiamo permetterci di ospitare. Due vivono attorno al rifugio e tre vengono da un po' più lontano. Non seguiamo un criterio, salviamo il salvabile. Per i nostri protetti tutto va bene. Andiamo in polizia e denunciamo. Senza prove, c'è poco da fare. Diamo degli elementi di indagine ma l'inerzia della polizia non aiuta. Il tempo passa e i cani continuano a morire. Quanta frustrazione e che spreco di energia. Oggi, il 23 dicembre, sono i primi 14 giorni senza cani morti. Incrociamo le dita che sia veramente finita.
Non ci serviva e siamo estenuati, tutti.

**Il nostro lavoro continua**

Malgrado questo episodio doloroso, ci concentriamo sul lavoro e sui successi che ci fanno molto più piacere. Con le piogge si ravvivano i problemi che noi ritenevamo superati.

La rogna demodettica dei cani è riapparsa dopo anni di tregua. Tre casi in poche settimane. Mocinho, Ronny e Vincent White. Questi casi sono i più eclatanti e rappresentano delle storie di sicuro successo presso i nostri fallowers di Facebook e Instagram. Sono eclatanti perché chiunque può vedere questi disastri per strada e perché dopo le cure i cani si trasformano. Da esseri spelacchiati e depressi diventano belli e con uno sguardo più vivo. Incredibile. Fatevi voi un'opinione con Ronny al suo arrivo e dopo tre settimane di trattamenti.

Dietro le quinte, in maniera quotidiana, continuiamo a sterilizzare animali. Ormai abbiamo felicemente superato le 2080 sterilizzazioni. Se volete fare i calcoli, sappiate che così abbiamo impedito una proliferazione incontrollatamente esponenziale dei nostri amici a quattro zampe.

Un altro episodio che ci ha marcati nelle ultime settimane, è stato il recupero di King. Questo pitbull è di proprietà. Non costituisce uno dei nostri classici "viralata" da strada. Legato per mesi in mezzo alle sue feci e alla sua urina, questo poveretto si è trovato con il collo lacerato profondamente. Chiamata la polizia per due volte, siamo stati autorizzati al sequestro. Quindi un nuovo pensionario del rifugio. Come già preannunciato mesi or sono nei nostri report, i pitbull saranno il nuovo problema di Boa Vista negli anni a venire. Questi cani non sono adatti a questa società, che è totalmente impreparata sia dal punto di vista della competenza che dal punto di vista legislativo, e a questo ambiente, particolarmente ostile a questo tipo di cane. Inoltre l'interesse per questo tipo di cane risiede solamente nell'immagine. Sono una moda e come tutte le mode passerà. Purtroppo lasciando dei cani abbandonati e potenzialmente pericolosi dietro di sé. Noi osserviamo e continuiamo a segnalare alle autorità politiche. Ma ci sembra che il poco interesse e la lentezza della reazione caratterizzi l'isola "no stress". Stiamo a vedere.

**Voi, i nostri donatori**

Non possiamo redimerci dal ringraziare tutti coloro che ci aiutano. Ogni forma di aiuto fa bene alla mente e alle casse. Specialmente perché il vostro amore, sia esso per qualità, quantità che per intensità, batte tutte le cattiverie. Siamo felici di avere così tanti amici che ci sostengono da tutta Europa. Siete inglesi, germanici, olandesi, svizzeri, italiani, francesi e spagnoli. Tanti arrivano in vacanza e ci portano il materiale di consumo necessario per una clinica come la nostra.

Un incontro quasi fortuito ci ha portato anche alla conoscenza del Dr. Thomas Nonnewitz, il proprietario e direttore della WDT (Wirtschaftsgenossenschaft deutscher Tierärzte eG) di Garbsen presso Hannover in Germania. Questa ditta di forniture veterinarie, oltre ad averci regalato tre valige di materiale e medicinali, ha anche invitato la nostra veterinaria Laura presso la loro sede pagando voli e permanenza in albergo. Siamo veramente molto fortunati.

In ottobre, durante la nostra permanenza in Svizzera siamo riusciti a raccogliere da amici, ma anche comprando di seconda mano, e inviare una montagna di materiale: trasportini per cani, per gatti, cibo particolare e tante coperte e lenzuola.

Diciamo in tutta onestà che da quando abbiamo cominciato nel 2018 ad ora, non abbiamo da lamentarci: abbiamo tutto il materiale di consumo necessario per affrontare le campagne di castrazione nei prossimi mesi e /o anni.
Adesso non ci rimane che trovare il posto dove mettere il tutto in maniera ordinata, pulita e protetta. Proprio per questo, ci siamo messi a costruire un magazzino per mettere le gabbie da trasporto e cibo per gatti e cani. Staranno all'asciutto e al riparo dal sole.
Quindi continuiamo con i lavori di miglioria e di adattamento della struttura alla situazione. Ne approfittiamo ora, visto che Laura non c'è e la clinica è praticamente deserta.
Si, deserta. Per le feste e il passaggio al nuovo anno, abbiamo in ogni caso undici pazienti da seguire. I famosi tre da rogna, tre incidenti stradali, un'infezione oftalmica, le ferite di King, Nana, la cagnolona di strada più amata di Boa Vista, con piccoli problemi post operatori e due casi d'ehrlichiosi, Paolinha e Stancha. Ah, quasi ci dimenticavamo: sono arrivati due cuccioli. E la storia si ripete e c'è sempre da fare. Continuiamo…
Un profondo grazie a tutti. Vi vogliamo bene. Non lasciate che il nostro lavoro sia in difficoltà, sosteneteci!
Via auguriamo delle festività piene di gioia e vi diciamo che vi vogliamo bene. Grazie

Visita il nostro sito: https://www.associazionenerina.ch/
Donazioni: https://www.associazionenerina.ch/come-aiutare
Email: associazione.nerina@gmail.com
Facebook: https://it-it.facebook.com/associazionenerina/

**Coordinate bancarie Svizzera**
Associazione Nerina - Boavista
Via Scimiana Lago 2
CH-6576 Gerra Gambarogno
Banca Raiffeisen Piano di Magadino
CH-6594 Cadenazzo

Conto franchi svizzeri: CH89 8080 8007 8745 6879 1
Conto Euro: CH90 8080 8002 7464 6870 6
SWIFT / BIC: RAIFCH22324